

subito. Per gli altri il Ministero dell'Interno, legato da un illogico contratto coll'Impresa, tentennava. I fangaroli, stanchi, una mattina non si presentarono al lavoro. Dopo due ore però lo ripresero. Dietro questo pronunziamento, il Ministero promise per telegrafo una gratificazione. E tutto fu composto.

Ma da quel giorno non ci fu buon sangue. Venuto fra noi il Cav. Teodorani, egli compilò un bravo regolamento, imitando il nostro Comune che non lesina su ciò, come sai. La cosa fin qui va benissimo. Il male comincia di qui in là. Il Cav. Teodorani, passa sopra ai 10, ai 20 anni di servizio prestato da questi umili lavoratori, e dice: « I vostri diritti di preferenza, o lavoratori, cominciano dal giorno 12 maggio 1908! Su tutto il passato, tiro una grossa riga nera! » La morale è che con questo espediente il Cav. Teodorani vuole mettere alla porta i tre o quattro capi del movimento dell'anno scorso. Movimento che apparve giustificato dalle stesse concessioni che il Ministero largì e che oggi anche aumenta.

Parèva logico stabilire norme severe per l'avvenire. Ma sui fatti dell'anno scorso non conveniva tornare.

Con questi sistemi, il principio di autorità forse si salva: ma si semina l'odio e il disordine. Perché, per incoraggiare il crumiraggio, intanto vanno intorno emissari a magnificare i miglioramenti che si promettono per quest'anno: e s'ingaggiano persino vecchi bagnini già scacciati per fallanze....

Intanto, ora la situazione è questa. I bagnini provetti non presentano la domanda; avanzarono invece un modesto memoriale, chiedente che si assicurino loro che non si vogliono commettere rappresaglie. Essi si dichiarano pronti a sacrificare quei colleghi che da un'inchiesta riuscissero colpevoli di qualche grave fallanza. Ma lealmente protestano di non ritenere che essi, vecchi bagnini, possano essere senza motivo messi alla porta ed equiparati al primo venuto, solo perché è piaciuto preparare unilateralmente un nuovo contratto di lavoro.

I bagnini staranno forse fuori, e così si sarà arrecato grave danno a qualche povera famiglia ed affidato lo Stabilimento a mani inesperte.

Sulle nostre colline di oltre Bormida si semineranno germi di odio tra i conterranei.

Il servizio — e i poveri che accorrono alle nostre fonti salutari, e gli interessi cittadini per riverbero — ne soffriranno. Ma il principio d'autorità — questa cosa inesistente nel mondo moderno, che è un miserabile feticcio quando non lo sorregga il consentimento delle anime — ne uscirà, nella mente del S. Prefetto, rafforzato. Ciò parrà strano ai nostri buoni cittadini non avvezzi a questi ragionamenti dell'alta burocrazia che fa sì felice l'Italia, come tutti sappiamo. Perché i fangaroli sono disposti a dare ogni garanzia, che se il salario è appena umano, essi sono i primi interessati, per solidarietà di

convenienze, a non interrompere il lavoro.

Ed è in questa solidarietà la garanzia più sicura.

Vedi tu, egregio Direttore, se, pubblicando queste cose, non possa contribuire a che questa incresciosa vertenza abbia un termine onorevole.

Ti ringrazio, e mi confermo

R. OTTOLENGHI.

## TIRO A SEGNO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Mi compiacio, per opportuna notizia, trasmettere alla S. V. Ill. copia del manifesto pubblicato da questa Società del Tiro a Segno Nazionale.

Come Ella ben può arguire, si è prossimi a raggiungere il fine che dal 1883 si attende.

Omai, approvato il progetto del poligono per una spesa complessiva di L. 30000, approvato il capitolato d'appalto, effettuato il contratto di acquisto del terreno, non restano a definirsi che poche modalità.

E noi riteniamo fermamente che nell'autunno prossimo le esercitazioni potranno aver principio.

Fu certo grave cosa che in passato, e per tanti anni, non si sia portata a compimento quest'opera del tiro a segno, mentre in un territorio popolato ed agricolo come quello di Acqui, è ingente il numero dei richiamati ogni anno in servizio militare, che debbono abbandonare i lavori agricoli nel momento critico, o che — comunque soggetti al richiamo — debbono temere per non avere frequentato il Tiro a Segno.

Acqui, finalmente, non sarà più l'unico capo luogo di Circondario della provincia di Alessandria e del Piemonte in difetto del Tiro a Segno! Come è di soddisfazione che i cittadini possano godere del beneficio di una provvida legge, è necessario che tutti indistintamente concorrano all'attuazione, diffondendone la conoscenza, e che gli amministratori stessi del Comune non dimentichino il loro primo dovere che è quello di appoggiare in ogni modo lo sviluppo di quelle istituzioni dalle quali tutti i cittadini — oltre ed all'infuori di ogni partito — possono profittare.

Questi concetti riassuntivi di altri molti, la Presidenza desidera di veder accolti e svolti nel giornale diretto dalla S. V. Ill.ma; non è lontano il giorno nel quale questa plaga dell'Alto Monferrato, — dove stanno sorgendo i Poligoni delle Società di Nizza Monf. e di Ovada, oltre a quello di Mombaruzzo, già esistente, e quello di Acqui in esecuzione — sarà una delle prime regioni d'Italia per lo sviluppo del Tiro a Segno a simiglianza della Svizzera. Da ultima, quasi, va diventando prima nell'attuare praticamente la legge sul Tiro a segno!

La stampa cittadina deve concorrere in quest'opera utile ed è per questo che la Presidenza, a mio mezzo,

fa appello alla S. V. porgendole, col'occasione, il più vivo, anticipato ringraziamento.

Devotissimo

Il Presidente  
D. C. EULA.



### Cronaca poetica contemporanea

#### Per l'anniversario della morte di TORQUATO TASSO

(25 Aprile 1595)

Del sepolcro di Cristo almo cantore,  
Dopo tant'anni che sparisti al mondo,  
Purdeltuonomeilculto è ognor profondo,  
Rendenti ognor Roma e l'Italia onore.

Ed ai pie' de la pianta, ove il dolore  
Spesso ebbe sfogo ne l'estro fecondo,  
(Poi che il destin non avesti secondo  
E sempre fu molto infelice il cuore)

Ogni anno, in questo dì, posan d'alloro  
I memori nepoti una corona  
A dimostrar la gratitudin loro

Verso Colui, che con sì alte rime  
Giunse a toccar la vetta d'Elicona,  
Circonfuso di gloria ampia e sublime.

Luigi Caprera Peragallo.  
(Apionaletrio).



### Bibliografia

E. REGGIANI - La produzione del latte e le latterie sociali cooperative - Un vol. di pag. x-444 con 96 inc. - Ulrico Hoepli, editore, Milano 1908 - L. 4.

Un giovane insegnante di zootecnia, il prof. E. Reggiani, ha arricchito in questi giorni la collana dei Manuali Hoepli di un nuovo volume, nel quale in modo completo, chiaro ed accessibile alle più comuni intelligenze, ha studiato e svolto il complesso argomento della produzione lattea in Italia, nonchè l'altro di capitale interesse per i produttori stessi, dei vantaggi che ne ridondano dalle loro associazioni in perfetta cooperazione, esponendo le norme per ben costituirle, amministrarle e guidarle tecnicamente.

Non è compito nè intendimento nostro di analizzare qui, ad uno ad uno, i veri capitoli delle due parti nelle quali è diviso il Manuale del prof. Reggiani. Non possiamo però esimerci dal richiamare l'attenzione dei zootecnici, allevatori ed agricoltori in genere sopra questa pubblicazione, che vede appunto la luce in un momento in cui produzione lattea, industria casearia e cooperazione applicata a questa, costituiscono non solo oggetto di accurati studi e di vive discussioni, ma indubbiamente ancora una ricca fonte di guadagno pel paese nostro.

Per non venir meno alla brevità prefissaci, ci limiteremo a dire che il prof. Reggiani tratta le questioni attinenti alla cooperazione dei produttori con vera competenza, con lar-

ghezza e praticità di vedute e con spirito di sana critica; di maniera che non esitiamo a raccomandare il suo Manuale, non solo a quanti esercitano l'industria del latte, ma altresì a coloro che, a scopo di studio, vogliono formarsi un esatto e completo concetto dell'importantissimo argomento.

Congratolandoci vivamente con l'Autore e con l'Editore, auguriamo al nuovo Manuale la più benevola accoglienza e la più ampia diffusione.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 24 Aprile

**Pel crollo di un pavimento** — I signori Scarsi Modesto e Rivotti-Battaglia Ippolito, residenti in Acqui, ebbero tra loro non lieve litigio giudiziario, che perdura tuttora, per un affittamento della cascina Bogliona di proprietà del signor Modesto Scarsi. Ciò fu causa che la casa colonica, che da tempo era in cattive condizioni, non venne riparata; cosicchè il 5 gennaio, mentre i coniugi Vero Luigi e Pesce Margherita, mezzadri del sig. Rivotti Battaglia, stavano alzandosi da letto, crollò inaspettatamente sotto i loro piedi il pavimento ed entrambi precipitarono, con il letto e col mobiglio, nella stalla sottostante.

Il Vero riportò una grave contusione alla regione costale destra con lieve commozione cerebrale: la moglie, che a tutta prima aveva affermato di esserne uscita colla sola paura, accusò in seguito malanni tali per cui il dott. Zilocchi di Castelboglione credette di doverne riferire, senza potere però con tutta sicurezza decidere se effettivamente si trattasse di aggravamento di preesistenti malattie.

Parve al Pubblico Ministero, poichè fra i due litiganti i terzi erano andati di mezzo, di doverne richiedere il rinvio a giudizio, e così i signori Scarsi e Rivotti comparvero per rispondere del reato di lesione colposa prevista dall'art. 375 n. 2, ult. cap. del Codice penale.

All'udienza la discussione fu essenzialmente peritale. Vennero escussi il dott. Zilocchi, perito fiscale, ed i dottori Ramorino e Rossi per la difesa.

Ne risultò che la durata della malattia era di gran lunga inferiore a quella prima dichiarata e che inesistente era il pericolo di vita per soverchio scrupolo dichiarato dal medico curante. E, poichè le parti lese avevano fatto atto di remissione, il Tribunale dichiarava conseguentemente estinta l'azione penale in confronto di entrambi gli imputati.

Difensori: per lo Scarsi, Avv. Fortunato, Persi e Costa — per il Rivotti-Battaglia, Avv. Braggio.

Udienza 27 Aprile

**Diffamazione** — I lettori ricorderanno la causa del sig. Pistarino Giuseppe di Acqui, condannato dal Pretore locale, con sentenza confermata

Specialità A. M. A. P. C. CAMONDI TONICO Digestivo